

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE

Ho visto tante donne, come a Milano con Pisapia. Buon segno». Non si sa quanto sia preciso il personalissimo termometro sulle tendenze elettorali che Bersani qualche giorno fa ha illustrato ai dirigenti del centrosinistra lucchese e al loro candidato alla carica di sindaco Alessandro Tambellini. Quello che è certo però è che questa pare proprio la volta per far cambiare colore a Lucca, isola "azzurra" nella "rossa" toscana. Non fosse altro che per l'esplosione del centrodestra locale che non più tenuto assieme dal collante berlusconiano si è frammentato in tantissimi (e litigiosi) pezzi. Di fronte alle urne del 6 e 7 maggio s'è sfarinato quel blocco di potere le cui radici stavano alla base della Lucca "bianca" e democristiana che, all'interno delle sue storiche mura, difendeva anche con giustificato orgoglio la propria diversità dal resto della Toscana.

Radici profonde e largo consenso che erano rispuntati, dopo lo choc post Tangentopoli e una parentesi di quattro anni ulivista, a fine anni '90 sotto le insegne di Forza Italia. Ma che adesso, dopo quasi 15 anni, paiono davvero essersi inaridite, guarda caso in concomitanza con l'uscita di scena di Berlusconi. Per il Pd e il centrosinistra Lucca, dopo anni di delusioni e divisioni, sarebbe la vittoria più ambita. Per il centrodestra il sigillo ufficiale che una stagione s'è chiusa con un bilancio fallimentare. Perché quando Berlusconi era ancora Berlusconi faceva base proprio a Lucca il progetto di «detoscanizzare l'Italia». Lucca cioè doveva essere la dimostrazione non solo che battere le sinistre anche in casa "loro" era possibile, ma anche che una nuova classe dirigente e un modello di governo di destra ne poteva prendere il posto addirittura.

E in effetti poi a destra l'Italia virò, ma la Toscana no. E anche dal punto di vista dei gruppi dirigenti e delle "cose" questi tre lustri di centrodestra a Lucca hanno fatto parecchio male. La città ha conosciuto un'espansione di cemento incredibile (il Pd ha conteggiato che negli ultimi 10 anni hanno costruito più che in tutto il secolo scorso) a cui non ha mai fatto seguito un'adeguata sistemazione infrastrutturale. Cosicché succede che i camion oggi accerchiano la città sfiorando, nei loro passaggi, le antiche mura. Una scommessa sul



Piazza Anfiteatro a Lucca

Lucca, si dissolve il Pdl Si prepara la svolta nell'isola del centrodestra

Alessandro Tambellini, "nativo" del Pd, ha con sé tutto il centrosinistra. Il sindaco uscente, l'ex Dc Favilla (era in comune già nel 1972), è rimasto senza alleati. Il suo predecessore Fazzi (già Forza Italia) guida i centristi Udc

mattoni che ha provocato non solo guai giudiziari agli amministratori (il sindaco uscente è indagato per una variante urbanistica), ma che s'è dimostrata anche miopia rispetto alle prospettive economiche. Perché è vero che le case a Lucca valgono parecchio, ma trovare chi le compra è sempre più difficile.

La casella nel proprio puzzle il centrosinistra la vorrebbe sistemare già il 7 maggio. Difficile ma possibile. Tambellini, 57 anni, professore di lettere all'istituto agrario, già capogruppo del Pd in consiglio comunale, spera di farcela fin dal primo turno. Guida una coalizione di centrosinistra "classica" che oltre ai democratici può contare su Sel, Idv, Fe-

GLI SFIDANTI

11 aspiranti sindaco, 24 liste, 662 candidati al consiglio comunale

— Sono ben 11 i candidati a sindaco che si sfideranno il 6 e 7 maggio a Lucca. Sono sostenuti complessivamente da 24 liste in cui gareggiano 662 aspiranti a un seggio in consiglio comunale. Il sindaco uscente Mauro Favilla è sostenuto oltre che dal Pdl anche da 4 liste civiche di cui una formata da ex Udc delusi dal proprio partito che ha deciso di appoggiare il predecessore Pietro Fazzi. Ma un pezzo del terzo Polo (i finiani) invece porta l'ex as-

sessore di centrodestra Luca Leone. Mentre l'assessore della giunta Favilla Maurizio Dinelli (ex Forza Italia) corre per il Pli, Mat e due civiche. Piero Angelini si propone con la sua lista "Governare Lucca". La Lega Nord se ne sta da sola con Antonio Trapani. Il centrosinistra unito (Pd, Idv, Sel, Fed. Sinistra, e lista Tambellini) sostiene Alessandro Tambellini. Daniela Rosellini è la candidata di Beppe Grillo per il movimento Cinque Stelle. Ci sono poi Andrea Colombini con la sua lista personale (nel 2007 prese 566 voti), Gemma Urbani per "Lucca Bene Comune", una lista completamente al femminile, e infine Giuliano Marchetti per "Dignità lucchese".